

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Chiusura dello spazio aereo per l'URC 2022: quale indennizzo per le aziende ticinesi attive nel settore dell'aviazione?

La conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina (URC 2022), che si conclude oggi a Lugano, è stato certamente un evento che ha permesso alla città di Lugano e al nostro Cantone di apportare un contributo a favore del futuro dell'Ucraina, approfittando al contempo delle positive ricadute che vedremo nel medio-lungo termine.

Tuttavia, l'imponente dispositivo di sicurezza comprende anche la chiusura dello spazio aereo per un raggio di 25 miglia nautiche sopra l'aeroporto di Agno, vietando de facto l'attività aviatoria su praticamente tutto il territorio cantonale e quindi per tutte le aziende del settore, dalle scuole di volo alle aziende di trasporto con elicotteri.

Dai media si è appreso che la Confederazione ha previsto un indennizzo per quelle aziende che, trovandosi nella cosiddetta "zona rossa", non hanno avuto la possibilità di aprire i battenti, subendo una perdita a causa dei mancati incassi sull'arco di due giorni. Tuttavia, anche le aziende attive nel settore dell'aviazione, già duramente colpito durante i due anni di pandemia da COVID-19, si sono ritrovate impossibilitate a esercitare la propria attività, senza tuttavia nessun accenno a proposito di indennizzi da parte della Confederazione.

Visto quanto precede, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Chi ha decretato la chiusura dello spazio aereo in Ticino in occasione dell'URC 2022?
2. La Confederazione ha previsto un indennizzo per le aziende toccate da queste limitazioni? In caso negativo, con quale giustificazione?

Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi
Andrea Censi